

SIT-IN IN STRADA DAVANTI AL PROVVEDITORATO, MA GLI ORGANIZZATORI DEL PRESIDIO SI DISSOCIANO

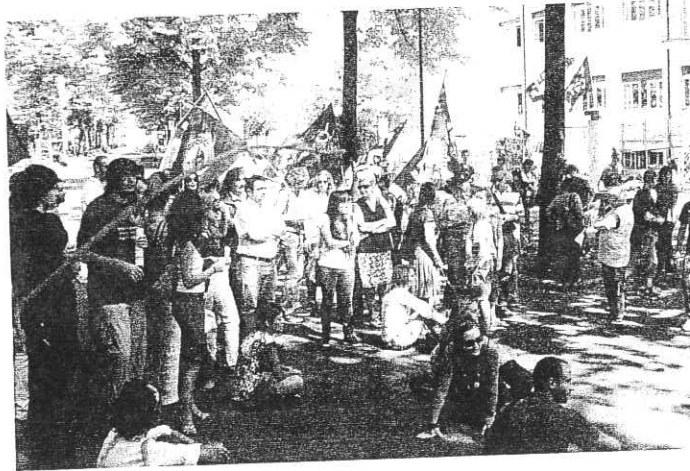
Gli insegnanti precari bloccano il traffico su viale Vittoria

«La scuola del nostro territorio è stata amputata di duecento professori e bidelli»

di Enrico Gotti

Il presidio contro i tagli alla scuola si chiude con un fuori programma. Alle 12.30 di ieri una cinquantina di insegnanti si riversa in viale Vittoria, davanti alla sede del Provveditorato, bloccandone il traffico. Il sit-in si allarga a viale dei Mille, ma a quel punto gli organizzatori della manifestazione si dissociano. «Blocchiamo anche l'altra parte della strada» esorta una ragazza. «Voglio ricordare che occupare la strada è un reato» avverte al megafono Salvatore Pizzo, portavoce dei Maestri e maestre autoconvocati. «Toglierci il lavoro è un reato» ribatte a squarciagola un insegnante precaria che si unisce ai ragazzi dell'onda. Il primo mezzo a fermarsi, in viale dei Mille, è un autobus, ma le tre signore che scendono iniziano un battibecco con la decina di manifestanti: «Andate a lavorare» urla una. «è quello che vogliamo fare» tentano di spiegarli dall'altra parte.

Difficile spiegare le novità e i tagli, per chi non insegna o porta i figli a scuola. Proviamo a fare qualche esempio. «Nelle scuole medie di Parma spariranno le ore per attività alternative all'educazione religiosa» - afferma una insegnante di ruolo durante il sit-in - I tagli si ripercuotono anche su chi il posto di lavoro ce l'ha già. Il carico di lavoro aumenta e le classi sono più numerose. Non ci saranno più ore per le attività alternative e per sostituire i colleghi assenti per meno di quindici giorni». Il perché lo spiega Emilia Bennardo, docente alla scuola media Falcone e Borsellino di San Polo: «L'insegnan-



te, invece di avere una classe e mezza, ora ha due classi. Prima aveva un avanzo di ore per coprire i colleghi assenti. Ora spariranno anche le compresenze (due docenti contemporaneamente in classe) e sarà un duro colpo per i laboratori».

«A Parma, alle medie, dovevano entrare di ruolo venti professori di matematica. Ne sono entrati due. Neanche bastano per rimpiazzare i sei pensionamenti dell'anno scorso» dice una giovane insegnante. «Visto che si parla tanto di meritocrazia, vorrei sapere quali sono i criteri per assegnare il ruolo alla Gelmini, che è stata sfiduciata quando era in Consiglio a Desenzano sul Garda» rincara un suo sodale in viale Vittoria.

Per la prima volta, da quest'anno,

i professori sfornati dalla scuola di abilitazione Siss non trovano posto nelle graduatorie. «Non c'è trippa per gatti - dice una ragazza - non ci danno indennità di disoccupazione e non ci danno la cattedra. E qui che si vedono i tagli».

Diletta Rastelli insegna Filosofia da tre anni a tempo determinato alle superiori. Adesso, come le sue colleghe con cattedra "temporanea", è stata esclusa dalle graduatorie ad esaurimento: «Tanti settori lavorativi sono bloccati. Ma qui sembra si ragioni con l'economia spicciola della nonna, che vuole rosciare quei due soldi senza investire mai sul futuro. Io credo sia una logica fallimentare».

«Nel territorio di Parma, la scuola è stata amputata di 200 professionalità e questo è solo il primo anno, perché poi ci sarà un bis e un tris» dice Salvatore Pizzo. La sua associazione ha organizzato il presidio assieme al coordinamento «La scuola siamo noi». Hanno poi aderito Cgil, Cisl, Unione degli Universitari, ed erano presenti il Pci e i giovani di Rifondazione Comunista. «Ma i politici di Parma - continua Pizzo - che sono bravissimi a trovare 25 milioni di euro per la Scuola Europea, devono capire che l'eccellenza deve essere omogenea in tutte le scuole».

**TAGLI ALLA SCUOLA
IL PRESIDIO DEI PRECARI
BLOCCA LA STRADA**



A PAGINA 2

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA
Il mondo che ti aspetta
www.unipi.it

POLIS
Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA
Il mondo che ti aspetta
www.unipi.it

EURO 0,50

Anno VII - Numero 206 - SABATO 12 SETTEMBRE 2009

